

Pontevecchio - La cooperativa guidata da Bazzoni vuole diventare punto di riferimento per la cura delle persone e delle comunità

Bilancio positivo per «Gabbiano» che si apre ad altre sfide

PONTEVECCHIO (bnj) Continue sfide per la Cooperativa Il Gabbiano, soprattutto nel post-pandemia, ma non abbassa la guardia. Guardando al 2022 la storica realtà pontevecchiese tira le somme dopo essersi dovuta reinventare nel modo di concepire il lavoro e negli equilibri interni aziendali.

Nata nel 1988 con il desiderio di creare un'occasione di integrazione sociale e di inserimento lavorativo per persone disabili del Comune di Pontevecchio è diventata poi un punto di riferimento per diversi servizi assistenziali e alla persona, non solo nel territorio bresciano ma altresì extra provinciale ed extra regionale in continua espansione.

«Lo si credeva l'anno della ripartenza mentre il 2022 è stato l'anno della crisi energetica e dell'esponenziale rincaro di tutti i fattori produttivi che, unito alla carenza di personale, hanno messo ulteriore stress al settore

socio-sanitario-assistenziale sottraendo enormi risorse al bilancio d'esercizio - hanno fatto sapere dalla Cooperativa che, al 31 dicembre contava ben 2.117 lavoratori e la trasformazione durante l'anno di ben 162 contratti di lavoro a tempo indeterminato - Naturalmente il tema centrale è la crescita esponenziale dei costi dal personale all'energia, a quello dei materiali e dei servizi. La nostra realtà ha fronteggiato i rincari con un costante monitoraggio delle condizioni del mercato, accedendo alle misure di contribuzione statale dei crediti d'imposta».

Il grande patrimonio è il personale, come detto dal presidente **Giacomo Bazzoni**. «Abbiamo sempre potuto contare sulla motivazione e la professionalità con cui

il nostro personale svolge il proprio lavoro nei diversi servizi che eroghiamo in più aree, pur sapendo che in questo momento sono state chieste maggiori disponibilità e flessibilità - ha spiegato Bazzoni - L'impegno mio e del Consiglio di Amministrazione è di continuare a gestire al meglio le difficoltà di questo lungo periodo in cui ogni giorno veniamo tutti chiamati ad affrontare nuove sfide».

Guardando al futuro si respira determinazione nell'aria. «Vogliamo essere il punto di riferimento nella pratica della cura per le persone e per le comunità in cui operiamo. Vogliamo rendere esigibile il diritto di

ogni individuo ad essere riconosciuto e a vivere nel miglior modo possibile» hanno concluso dalla Cooperativa.



Il presidente Bazzoni